

# «Il campo largo dei dem è più aritmetica che politica Un errore saldarsi al M5S Noi un progetto autonomo»

Bonino: Renzi? L'ho criticato, ma non personalizzo

## L'intervista

di **Alessandra Arachi**

**ROMA Emma Bonino, visti gli esiti del referendum pensa che questo istituto sia arrivato al capolinea?**

«La morte del referendum è stata decretata più volte, ma poi si crea sempre un'occasione e gli elettori tornano ad appropriarsene».

**È stato il tecnicismo dei quesiti referendari che non ha portato la gente al voto?**

«Non c'è stata una campagna politica, una discussione complessiva sul tema giustizia come ai tempi di Tortora e del referendum sulla responsabilità dei magistrati. Salvini che li aveva promossi alla fine è sparito. Comunque, ci fossero stati i due referendum che +Europa aveva co-promosso, cannabis ed eutanasia, avremmo visto un altro film».

**Soddisfatta del risultato di +Europa alle Amministrative?**

«Molto. Penso al risultato di Palermo, dove Fabrizio Ferrandelli, che è presidente della Assemblea di +Europa, ha riscosso un successo straordinario con il 14% come candidato sindaco e portando la lista della federazione +Europa/Azione oltre l'8%: sopra il M5S. Poi i risultati dell'Aquila o di Alessandria. Abbiamo di-

mostrato, fuori dalle coalizioni, che la scommessa della federazione con Azione per dare vita a un progetto politico ed elettorale europeista, liberaldemocratico e riformista, si può vincere. Abbiamo le idee e le persone per farlo».

**Cosa pensa di fare con questo patrimonio di voti? È favorevole al campo largo di Letta?**

«Letta è certamente un europeista e sulla crisi ucraina ha tenuto posizioni per me molto positive, ma il suo campo largo sembra ispirarsi all'aritmetica più che alla politica: sommare tutto quel che c'è per battere gli altri. E se il punto di partenza resta l'alleanza intangibile con il M5S, di Conte, Grillo o magari di Di Battista, non c'è chiarezza, non c'è alcun racconto nuovo. Per questo noi stiamo facendo un progetto autonomo».

**Un campo largo alternativo?**

«Il nostro campo in partenza sarà più o meno largo, ma è chiaro: guardiamo ai liberali europei, che probabilmente formeranno un'unica famiglia politica in Ue con Macron. Poi siamo alternativi ai sovranisti e ai populistici. Aggiungo che sosteniamo Draghi con convinzione. Con Calenda abbiamo scelto la fede-

razione, unendo in un'unica prospettiva elettorale soggetti che restano distinti: lavoratori bene vedo che comincia a funzionare, e cresceremo».

**Ci sarebbe dentro anche Renzi?**

«Ho criticato alcune sue frequentazioni internazionali, ma non personalizzo. Vedremo se sarà possibile lavorare insieme. Per la cronaca, avevamo chiesto a Italia viva di unirsi con noi con Ferrandelli, ma hanno scelto diversamente».

**Pensa che il Pd si convincerà mai a staccarsi dai Cinque stelle? Secondo Carlo Calenda quella tra Pd e M5S è una saldatura ormai irreversibile...**

«Non so se sia irreversibile, penso sia sbagliata. E Conte in difficoltà potrebbe scegliere di scartare, di andare da solo».

**È favorevole ad una riforma elettorale in termini proporzionali?**

«Questa legge elettorale ha dato cattiva prova, ma non penso si cambierà».

**Ed è favorevole al ripristino delle preferenze?**

«Penso che un ritorno alle preferenze darebbe solo l'illusione di avvicinare eletto ed elettore, favorendo invece cordate e potentati. Meglio i collegi, uninominali o plurinominali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Salvini sui  
referendum  
alla fine  
è sparito  
Se ci fossero  
stati i due  
temi che  
+Europa  
aveva co-  
promosso,  
cannabis ed  
eutanasia,  
avremmo  
visto un  
altro film

**14**  
**per cento**

il risultato di Ferrandelli,  
candidato sindaco a Palermo  
La lista di +Europa e Azione  
ha invece superato l'8%